

31_La Cappella delle Beate

La Cappella delle Beate si raggiunge salendo la scala che si apre a destra dell'avancorpo del santuario. L'oratorio, dedicato alle Beate Caterina da Pallanza e Giuliana da Verghera, fu costruito entro il 1671 per accogliere le loro spoglie mortali, sopra l'altare, dove furono collocati anche i reliquiari del santuario. Dopo una prima traslazione, avvenuta nel 1672, si dovette attendere il 1729 per vedere definitivamente sancita la validità del culto loro reso. Il pittore milanese Antonio Busca, già attivo nella Decima Cappella, dipinse l'ampia volta a botte che copre quasi l'intero l'oratorio, interrompendosi solo verso l'ingresso, per lasciare spazio al piccolo ambiente sospeso dal quale, attraverso una grata, le Romite Ambrosiane possono pregare le loro fondatrici senza interrompere la regola della clausura.

L'affresco del Busca, che lavorò anche all'interno del monastero, raffigura la *Gloria delle Beate*: inginocchiate su nuvole, Caterina e Giuliana, riconoscibile per il velo bianco, contemplano la Vergine con il Bambino, affiancati da S. Giuseppe. Due angioletti reggono un giglio per ciascuna.

Sull'architettura dipinta che, sfondata, circonda il riquadro centrale, sono rappresentate in forma allegorica otto Virtù monastiche. Dalla parte dell'altare, procedendo in senso orario troviamo: la *Fede* (con la croce e il calice); la *Carità* (con un bambino in braccio e una fiamma in testa); la *Castità* (con il giglio e una corona di fiori); la *Penitenza* (con il flagello e la schiena sanguinante), la *Povertà* (in abiti laceri); l'*Obbedienza* (con il giogo); il *Sacrificio* (con la graticola, strumento di martirio); la *Religione* (con un libro e un ramoscello fiorito). La parete destra è quasi interamente occupata dalla raffigurazione della *Strage degli innocenti*, tra S. Tommaso da Villanova e S. Nicola da Tolentino, mentre sul lato corto vicino all'ingresso è un riquadro con S. Antonio Abate nel deserto. Accanto alle finestre che si aprono a sinistra, sono S. Agostino, S. Carlo, S. Ambrogio. La scelta dei santi è legata alla celebrazione dell'ordine agostiniano, a cui appartiene anche la regola delle Romite, e all'offerta di modelli esemplari nell'esercizio delle virtù sopra rappresentate.